

Virtual  
gallery



**Naturale**  
Possibili pareti

DA GIOVEDÌ 16 APRILE A GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2020

Opere di:

Giovanna Bartolucci

Elettra Sereni | Anna Borselli

Matteo Sergo

Veronica Avossa

Giovanni Bigazzi | Zeljko Pavlovic

in collaborazione



Accademia degli Incamminati

CA  
FEE  
MICHELANGELO

Relato perduto del Carlo Michelangelo  
noi

*Implacabile è vedere*, intricata come una magia è l'attesa di stare davanti ad un'immagine in cui l'astrattezza di una sensazione diventa memoria, lasciando che il ricordo si presenti come uno spettro. I poster di paesaggi acquerellati di Giovanna Bartolucci, leggeri in aure da cartoline schiarite dal sole, invitano a un non pensiero. Giovanna immagina, in un richiamo impressionistico, la folla di volti in una *colazione sull'erba*, un fuori porta privato. Come intima è la foto di Elettra Sereni: una finestra, la ventola dell'aria assisa sul vetro, penetrano la distanza metafisica, fino a sentire parole pensate; le scrive e le lascia volare sul respiro di uno spazio circoscritto. Inscritta nella memoria, la *foto ricordo* di Anna Borselli ci porta fuori, sul balcone di casa, forse lo stesso di Elettra, sicuramente in un altro tempo, dove era naturale vedere i soliti inquilini in strane assonanze. Lo spettro della nostalgia invade il davanzale di Veronica Avossa. Tre fotografie sentono l'orizzonte: un verso del cielo? l'azzurrità dello spazio

capovolge la prospettiva, il terrazzino diventa segno e Veronica lo segue, fino allo scarno contorno di un navigante in "*cilestrine*" maree. L'autologica fotografia di Matteo Sergo socchiude la luminosa prospettiva di Veronica, portandoci un passo indietro, nell'oscurità di una stanza dove solo lo spiraglio delle ante della finestra lascia entrare la poca luce. Matteo vede una spasmodica inquietudine in una liricità esistenziale, esente da ogni suono: il silenzio pone, perentoriamente, una probabile folgorante disposizione: *una splendida storia d'amore*. Le finestre riappaiono in due opposte pitture, quelle di Zeljko Pavlovic: non calmano, ma pensano al tempo e trascrivono le parole mancanti in due assenze, fino a sperare in un raggio di sole che giunge, inaspettato, nella fotografia di Giovanni Bigazzi, lasciando arenare, nel golfo dell'immortalità, la naturale presenza.

Massimo Innocenti



*Non, je ne regrette rien*

Giovanna Bartolucci, *Non je ne regrette rien*, acquerello su carta



Giovanna Bartolucci, *Rassemblement en plein air*, acquerello su carta



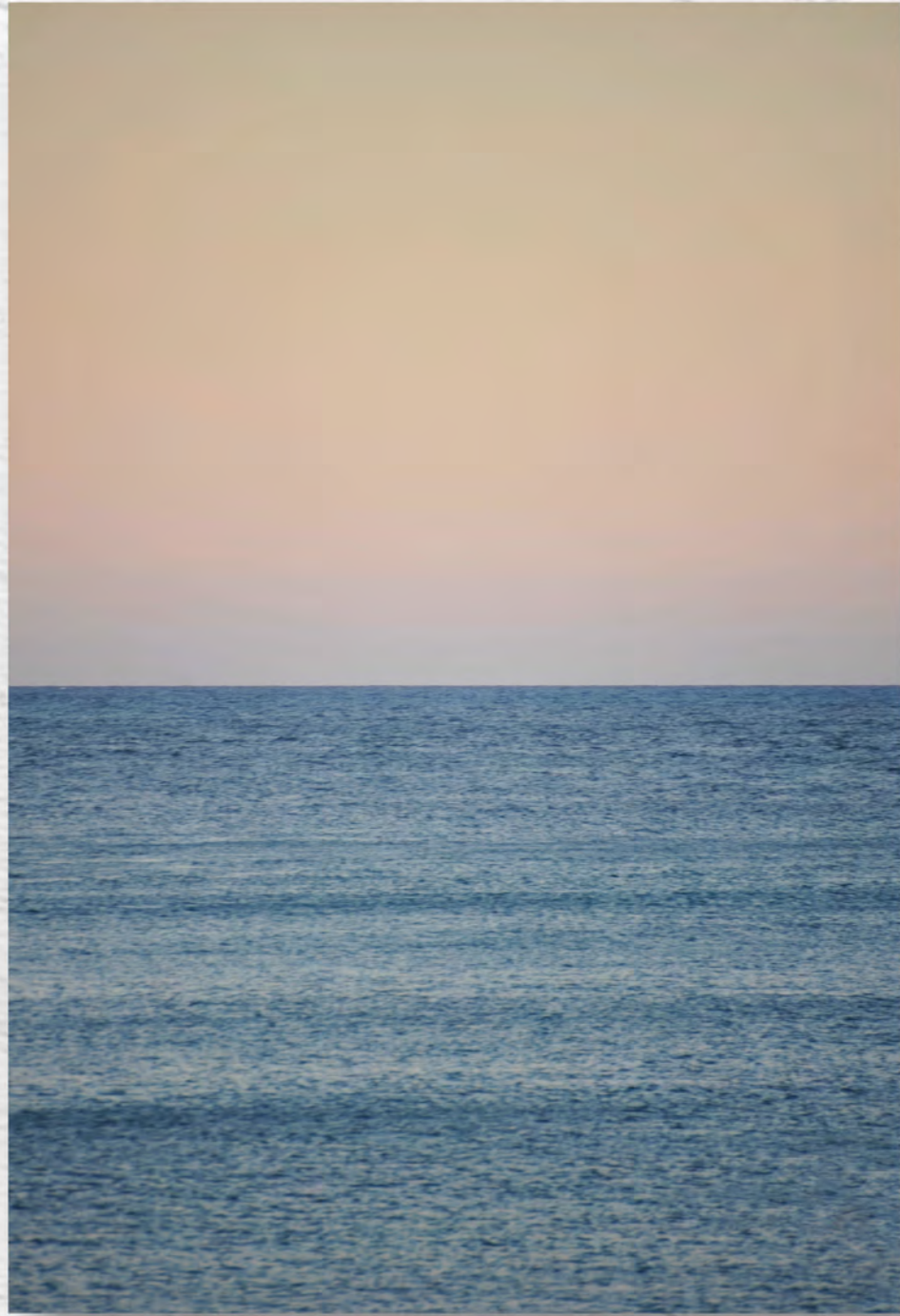
Elettra Sereni, *Inside Out*, foto digitale



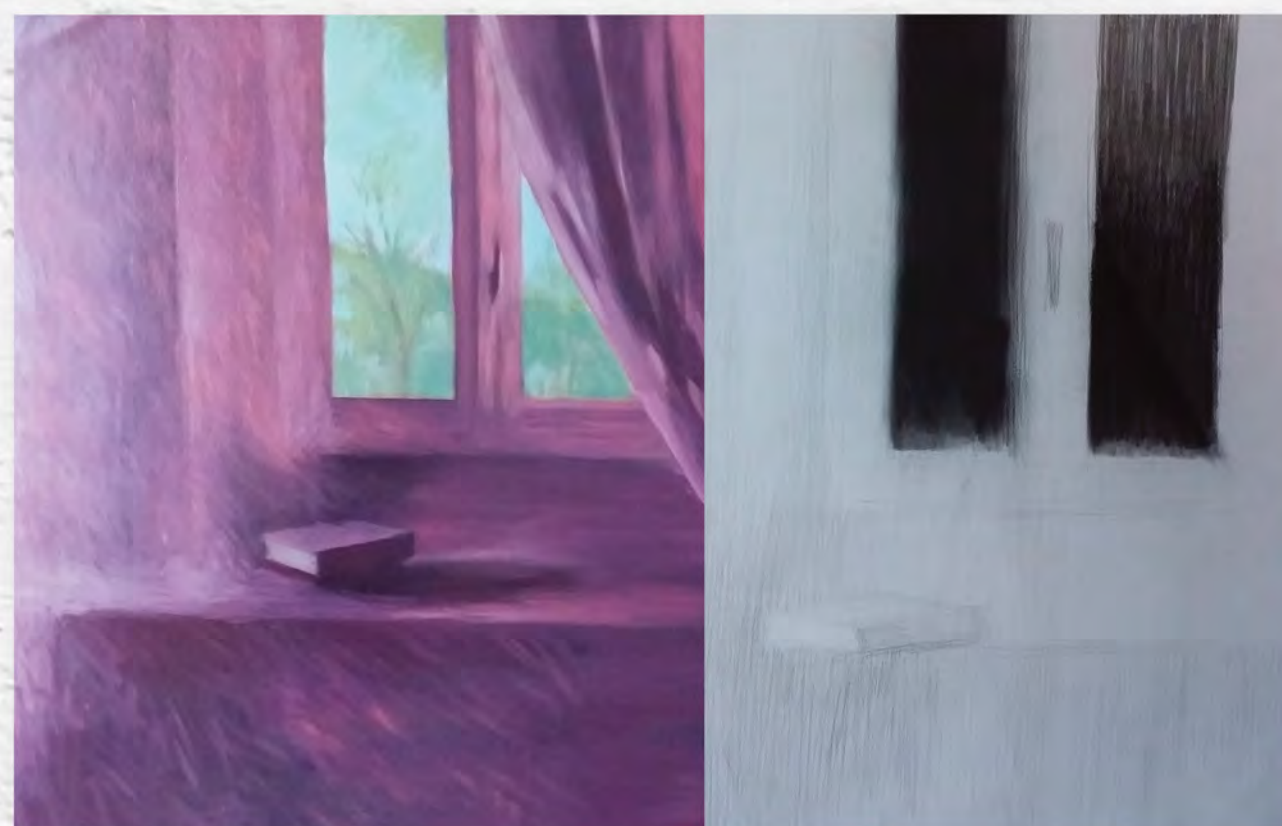
Anna Borselli, 06/10/1957 *primo giorno di nozze*, stampa analogica



Matteo Sergo, *Illumina*, foto digitale



Veronica Avossa, *Senza titolo*, foto digitale



Zeljko Pavlovic, *Senza titolo*, olio su tela



Giovanni Bigazzi, *Raggio 2020*, foto digitale